



## **DISEGNO DI LEGGE**

**d'iniziativa del senatore GIAMBRONE**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 17 MAGGIO 2011**

Concessione di un contributo straordinario per l'attuazione di un piano d'emergenza per il settore turistico di Lampedusa e della provincia di Agrigento

ONOREVOLI SENATORI. – il primo trimestre del 2011 ha fatto registrare un grande fermento politico e sociale che ha attraversato tutto il Medio Oriente e il Maghreb. Contro i regimi autoritari dei Paesi arabi, si sono verificati significativi moti popolari che, accesi in Algeria, si sono tumultuosamente estesi in Tunisia, con conseguente caduta e fuga del Presidente Ben Ali; in Egitto, con le inevitabili e sofferte dimissioni del Presidente Mubarak; in Bahrain; nello Yemen; in Siria.

Contestualmente si sono verificate rivolte anche in Libia contro il regime del colonnello Gheddafi, dove, purtroppo, la grave crisi vede coinvolte anche le forze dei Paesi occidentali. Dopo l'iniziale operazione «*Odyssey Dawn*» (Odissea all'alba), sostenuta anche dal nostro Paese, vi è stata una riorganizzazione delle catene di Comando e Controllo in ambito Nato e l'Italia è entrata decisamente nel conflitto con un contributo che, come ufficialmente comunicato il 25 aprile 2011 dal Presidente del Consiglio, consisterà in bombardamenti a «*raid mirati*» contro «specifici obiettivi militari selezionati sul territorio libico».

Il drammatico aggravarsi della situazione in Libia sta provocando e continuerà a provocare problemi e disagi anche per il nostro Paese, con ripercussioni economiche evidenti nel territorio siciliano. In particolare, l'insicurezza dovuta alla guerra libica, che vede attivamente coinvolta l'Italia, e l'emergenza generatasi a seguito delle migliaia di profughi provenienti da tutta l'Africa, che stanno soffrendo una gravissima crisi umanitaria e che mettono a rischio la loro vita cercando di attraversare il canale di Sicilia pur di fuggire al conflitto, – con conseguenti immagini e notizie drammatiche diffuse da tutti i me-

dia – hanno compromesso l'immagine della Sicilia nel mondo.

La Sicilia viene oggi vista all'estero come territorio prossimo allo scenario di guerra, generando così una notevole crisi del settore turistico siciliano, con il rischio che il problema si estenda a tutto il Mezzogiorno. Il turismo è una risorsa importante a cui la Sicilia e il Mezzogiorno non possono rinunciare. Gli operatori del settore, però, nonostante la stagione estiva sia alle porte, hanno purtroppo assistito ad un calo dei flussi turistici nonché alla disdetta di numerose prenotazioni. Inoltre, considerato il carattere per lo più stagionale che il turismo ha ancora nel Mezzogiorno d'Italia, perdere l'opportunità della stagione estiva significherebbe mettere in ginocchio un settore che rappresenta il 12,5 per cento del PIL regionale.

La Sicilia sta puntando molto sullo sviluppo del turismo e nel corso del 2010 – secondo quanto affermato dall'Assessore regionale al turismo – si è assistito ai primi segnali di ripresa dopo il forte calo registrato negli ultimi quattro anni. Buoni risultati sono stati raggiunti nella provincia di Agrigento e Trapani; un notevole incremento si è avuto in località come Taormina e Cefalù, con un complessivo aumento delle presenze di visitatori stranieri. Gli scali aerei siciliani hanno fatto segnare nel periodo gennaio-settembre 2010 un aumento dell'8,1 per cento del volume passeggeri rispetto allo stesso periodo del 2009, percentuale superiore al dato nazionale, fermo al 5,6. Palermo si è inoltre posizionata al decimo posto nella classifica 2010 dei comuni capoluogo italiani turisticamente più sostenibili, stilata dall'Osservatorio nazionale spesa pubblica e turismo sostenibile che ha misurato gli aspetti relativi alla qualità, quantità ed efficacia dei flussi di

spesa pubblica destinata al turismo, con l'evoluzione dell'economia turistica e della qualità sociale e territoriale locale.

Le conseguenze dei drammatici eventi della guerra libica si stanno riversando anche sui numerosi investimenti pubblici e privati che si sono fatti in questi anni. Negli ultimi anni, ad esempio, la Sicilia ha avuto a disposizione ingenti stanziamenti europei, che hanno portato alla creazione di nuovi posti letto nelle strutture ricettive, passati dai 164.085 del 2005 ai 190.618 del 2009 con un incremento del 16 per cento.

Consistenti investimenti si sono avuti anche nell'ambito del turismo da diporto: con l'attuazione del piano strategico della portualità turistica, e grazie ai fondi comunitari, negli ultimi anni la Sicilia ha aumentato il numero di approdi e di posti barca, creando una rete di «hub» a vocazione extraregionale e di porti turistici più piccoli (con una distanza massima tra loro di 30 miglia) e valorizzando così il turismo marino che costituisce una fetta importante dell'intero comparto turistico che, nel 2009, si è attestato sui 3,5 milioni di turisti all'anno (per lo più italiani, con un 30-35 per cento di turisti stranieri) per un totale di 11 milioni e 397 mila notti vendute. In particolare, con i fondi della programmazione 2000/2006 sono stati realizzati diversi interventi nei porti, come ad esempio quelli a Porto Palo di Menfi (245 posti) o al porto di Lampedusa, per un totale di 2.800 posti barca.

Non vanno dimenticati ovviamente gli ingenti investimenti privati, quali ad esempio quelli dei *resort* di Sciacca e Ribera che, tra l'altro, possono essere un elemento di traino per lo sviluppo del segmento turistico di lusso.

A seguito dei continui sbarchi di immigrati e profughi provenienti dalle coste libiche, l'isola di Lampedusa è il territorio più colpito dalla crisi bellica. L'economia lampedusana è principalmente basata sul turismo. L'assessore al turismo di Lampedusa ha calcolato danni per più di 4 milioni di euro al

settore turistico dell'isola, relativi al solo periodo di Pasqua: si è stimato che, con la cancellazione dei voli turistici programmati per le festività pasquali da parte del vettore *Astreus* e del *tour operator Holding Turismo*, si è avuta la perdita di circa 7.000 posti che, effettuando un calcolo su soggiorni di sei notti, corrisponderebbero a 42.000 presenze. Aggiungendo inoltre gli arrivi della tratta sociale da Palermo e Catania e i passeggeri Siremar, si stima che le presenze del periodo pasquale sarebbero arrivate a circa 84.000. Considerando una spesa media di cinquanta euro al giorno per turista, si arriva a calcolare una perdita netta per l'economia isolana di quattro milioni e duecentomila euro.

Gli ultimi risvolti dell'intervento militare dell'Italia in Libia, che - come già detto in precedenza - comporteranno un coinvolgimento attivo nei bombardamenti, generano forte incertezza e preoccupazione per tutta la stagione estiva non solo dell'isola di Lampedusa, ma dell'intera provincia di Agrigento. Molti sono infatti gli enti locali e le aziende, al di fuori di Lampedusa, che, benché fortemente colpiti dalla crisi provocata dal conflitto libico, non hanno al momento ricevuto alcun particolare sostegno. Secondo i dati diffusi dalla Federalberghi delle Isole Pelagie, le prenotazioni per la stagione estiva, che in questo periodo raggiungono quasi un terzo della disponibilità totale, sono scese del 25 per cento, raggiungendo appena un 5-6 per cento.

In questo scenario di crisi, che affligge in particolare il Sud, è necessario, e non più procrastinabile, assicurare un sostegno adeguato al settore turistico dell'area più prossima al teatro di guerra. È ovvio che qualsiasi misura si scelga di adottare, essa dovrà andare ben oltre la realizzazione di una campagna di promozione turistica, rivolta tra l'altro solo al mercato domestico, quale quella promossa dal Governo con il nome «*Magic Italy*», *spot* tra l'altro assai contestato almeno sotto due importanti profili: in-

nanzitutto la scelta giudicata inefficace, se non provocatoria, del Presidente del Consiglio dei ministri quale *testimonial*; in secondo luogo, la scelta di concentrarsi sulla promozione del turismo storico-artistico e delle città d'arte tralasciando il turismo balneare, che costituisce il segmento trainante per il Sud. Se infatti, a livello nazionale, il turismo marino rappresenta il 44 per cento, nel Sud e nelle Isole esso raggiunge rispettivamente il 73 e il 77 per cento.

Il presente disegno di legge dispone all'articolo 1 l'istituzione di un fondo nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri pari a 5 milioni di euro per l'anno 2011. Tale fondo è finalizzato alla realizzazione di un programma di interventi diretti al sostegno dell'offerta turistica siciliana, in particolare della provincia di Agrigento, con specifica attenzione alla fascia di mercato costituita dai turisti stranieri.

L'articolo 2 dispone la concessione di un contributo straordinario per l'anno 2011, di importo non superiore a 30 milioni di euro, in favore delle aziende turistiche localizzate nei territori dell'isola di Lampedusa e di tutta la provincia di Agrigento, a titolo di

compensazione delle riduzioni di bilancio avutesi nel 2011 (rispetto al 2010), effetto degli eventi che hanno colpito i Paesi della sponda sud del Mediterraneo ed in particolare del conflitto libico.

L'articolo 3 prevede un contributo straordinario per l'anno 2011, per un importo complessivo non superiore a 5 milioni di euro, in favore dei comuni a prevalente vocazione turistica della provincia di Agrigento.

L'articolo 4 reca la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione del presente disegno di legge, pari a 40 milioni di euro, individuata nella corrispondente riduzione della somma a disposizione per il 2011 per la cosiddetta «legge mancia», il cui ammontare è stato da ultimo incrementato attraverso il decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie.

Per tali motivi si auspica un celere e favorevole iter di esame del presente disegno di legge.

**DISEGNO DI LEGGE**  

---

## Art. 1.

*(Interventi per il rilancio turistico  
della Sicilia)*

1. Al fine di rilanciare il turismo in Sicilia, compromessa dalla crisi dei Paesi del Medio Oriente e del Maghreb, è istituito un fondo nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2011, per la programmazione, la gestione ed il coordinamento di interventi atti a sostenere l'offerta turistica siciliana, con azioni mirate in particolare verso il mercato estero.

2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare di concerto con il Ministro del turismo, d'intesa con il presidente della Regione siciliana e il presidente della provincia di Agrigento, sono individuati gli interventi da finanziare con le risorse di cui al comma 1.

## Art. 2.

*(Contributo straordinario in favore di  
aziende turistiche)*

1. Al fine di sostenere il settore turistico di Lampedusa e della provincia di Agrigento, che ha subito una riduzione di attività dovuta alla crisi dei Paesi del Medio Oriente e del Maghreb, il Ministro dello sviluppo economico prevede, previa domanda, un contributo economico straordinario per l'anno 2011 in favore delle aziende turistiche delle medesime zone per una somma complessiva non superiore a 30 milioni di euro.

2. Il contributo di cui al comma 1 è corrisposto alle aziende turistiche a titolo di com-

pensazione delle perdite di esercizio registrate nell'anno 2011 e per un importo pari alla variazione negativa registrata nel bilancio consuntivo aziendale del 2011 rispetto al bilancio del 2010 e comunque non superiore ad euro 100.000. Ai fini della concessione del contributo sono altresì considerati i livelli occupazionali aziendali dell'anno 2011, che non possono comunque risultare inferiori a quelli dell'anno 2010.

3. La modalità di concessione del contributo di cui al comma 1 è stabilita dal Ministro dello sviluppo economico con proprio decreto da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

#### Art. 3.

*(Contributo straordinario in favore dei comuni della provincia di Agrigento)*

1. Al fine di sostenere il settore turistico della provincia di Agrigento è concesso un contributo economico straordinario per l'anno 2011 in favore dei comuni della medesima provincia a prevalente economia turistica per una somma complessiva non superiore a 5 milioni di euro.

2. I comuni beneficiari del contributo di cui al comma 1 sono quelli ufficialmente riconosciuti alla data del 31 dicembre 2010 ai sensi della legge regionale della Regione siciliana 22 dicembre 1999, n. 28.

3. La modalità di concessione del contributo di cui al comma 1 è stabilita dal Ministero dello sviluppo economico con proprio decreto da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

#### Art. 4.

*(Copertura finanziaria)*

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, pari a 40 milioni di euro per l'anno 2011, si provvede mediante

corrispondente riduzione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 40, quarto periodo, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, incrementate ai sensi dell'articolo 2, comma 16-*sexies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, con riferimento ai soli interventi urgenti finalizzati al riequilibrio socio-economico e allo sviluppo dei territori.

